

## **La FLC CGIL insieme ai sindacati confederali scuola è contro questa autonomia differenziata**

**Le ragioni della nostra dura presa di posizione esposte in due lettere inviate a Governo e Parlamento. La concessione di ulteriori e particolari forme di autonomia alle regioni è un'operazione pericolosa da fermare subito e senza indugi**

Dura presa di posizione dei sindacati confederali del comparto istruzione e ricerca (FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA) che denunciano le gravi conseguenze legate al conferimento di maggiori poteri alle Regioni in materia di istruzione avanzate da alcune Regioni, che il Governo è in procinto di riconoscere con la concessione della cosiddetta "autonomia differenziata". Un percorso che i sindacati, rivolgendosi al [Governo](#), alle [Commissioni Istruzione di Camera e Senato](#) e ai [Presidenti delle due Camere](#), chiedono di bloccare, rivendicando come indispensabile un ampio confronto nelle aule Parlamentari e nel Paese per salvaguardare il sistema di istruzione nazionale che sta a cuore all'intera comunità nazionale.

"Quello che si ipotizza - scrivono Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi e Giuseppe Turi - non è un semplice decentramento amministrativo: siamo in realtà in presenza di un progetto di vera e propria devoluzione, che investirebbe in pieno il sistema scolastico del Paese, minando l'unità culturale della nazione, per dare vita a progetti formativi regionali e localistici ben al di là di quella giusta attenzione alle specificità territoriali che, già a sistema vigente, sono assicurati dall'autonomia scolastica prevista dalla stessa Costituzione".

Il venir meno del carattere unitario e nazionale del sistema d'istruzione sarebbe, secondo i segretari generali dei sindacati scuola confederali, un vero e proprio tradimento del lavoro che quotidianamente la scuola svolge per promuovere in ogni angolo d'Italia l'effettivo esercizio del diritto allo studio e rafforzare la coesione della comunità nazionale.

In calce, gli allegati che rimandano alle lettere inviate

- [lettera flc cgil fsur cisl e uil scuola rua su autonomia differenziata a governo e commissioni parlamentari del 6 febbraio 2019](#)
- [lettera flc cgil fsur cisl e uil scuola rua su autonomia differenziata a presidenti di camera e senato del 6 febbraio 2019](#)

# Scuola. Reclutamento e Quota 100: le nostre proposte per la fase transitoria

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza



Roma, 5 febbraio - Sabato 9 febbraio CGIL, CISL e UIL manifesteranno unitariamente contro la legge di bilancio 2019 che lascia irrisolte molte criticità, non propone soluzioni incisive per il mondo del lavoro, non parla ai giovani. Nella legge di bilancio sono contenute anche modifiche al sistema di reclutamento dei docenti della scuola secondaria: si tratta di un pacchetto di riforme inadeguate, incoerenti e sicuramente inefficaci per garantire l'avvio dell'anno scolastico, dare una risposta

dignitosa al personale precario della scuola, assicurare il diritto all'insegnamento e al lavoro. "La FLC CGIL ha lanciato a novembre la campagna #StabilizziamoLaScuola che propone una soluzione transitoria e straordinaria per risolvere i disastri di inizio anno scolastico che stiamo presentando in assemblee in tutta Italia. Vogliamo portare in piazza i problemi del precariato scolastico manifestando contro provvedimenti ancora una volta ingiusti e inefficaci", afferma Francesco Sinopoli. "L'attuale sistema di reclutamento, più volte rimaneggiato negli ultimi anni", prosegue Sinopoli, "ha prodotto forti disfunzioni e manifestato scarsa efficacia, tanto che a settembre 2018 l'anno scolastico è partito con 32.217 cattedre non assegnate ai ruoli, e con altri 56.564 posti liberi da assegnare a supplenza tra deroghe sul sostegno e organico di fatto. A settembre 2019 se ne aggiungeranno oltre 40.000 che si libereranno per effetto di 'Quota100', consegnando l'avvio del prossimo anno scolastico ad un'ulteriore situazione di caos e di mancanza di insegnanti che avrà ripercussioni sulla continuità didattica. Senza contare l'aggravio di lavoro per le segreterie scolastiche".

Ecco la nostra proposta di una fase transitoria. Occorre istituire una graduatoria per titoli che ricomprenda, in ordine, il personale già abilitato presente nelle seconde fasce d'istituto (dai docenti della scuola secondaria ai diplomati magistrali ai laureati in Scienze della formazione primaria) e, a seguire, coloro che sono presenti nelle terze fasce d'istituto della scuola secondaria e hanno maturato 3 anni di servizio. I docenti collocati in posizione utile per la nomina sarebbero assegnati ad una scuola con incarico al 31 agosto e, contemporaneamente, seguirebbero un corso/concorso per l'abilitazione in servizio. Dopo la valutazione positiva del percorso svolto, il contratto sarà trasformato a tempo indeterminato. Il percorso formativo, svolto in collaborazione tra scuola e università, dovrebbero essere a carico dello stato. La fase a regime prevede concorsi con cadenza annuale, sulla base dei fabbisogni delle diverse regioni. Conclude Sinopoli: "Prima di avviare un nuovo modello di reclutamento, abbiamo bisogno di uscire dalla condizione di emergenza che connota l'attuale sistema, con una fase transitoria coerente, solida ed efficace, che coniughi tempi ristretti nelle assunzioni e qualità della formazione in ingresso, con l'obiettivo di garantire un regolare avvio del prossimo anno scolastico".

**Per affissione all'albo sindacale**